

Saluti iniziali

Alice Parma

Consigliera regionale Emilia Romagna

Grazie alla Comunità Papa Giovanni XXIII, sono qui in rappresentanza del Presidente Michele De Pascale che vi saluta a tutte e a tutti e vi ringrazia anche per il lavoro che state facendo in questo anno.

Lo diceva benissimo prima il Presidente, io ho partecipato a diversi momenti e devo personalmente ringraziarvi perché è stato un percorso in realtà che ha fatto vedere anche tutti quegli strumenti che negli anni e nella storia sono stati costruiti dalla Comunità e che sono stati anche oggetto di forte attenzione da parte delle Istituzioni pubbliche perché talvolta si sono anche poi trasformate in un servizio pubblico e questo credo che sia stato un lavoro importante che è stato fatto negli anni.

Penso però anche alle parole che avete detto voi fino adesso, cioè io penso che la scelta della Comunità già dal 1975 di aprire le Case Famiglie agli obiettori di coscienza sia stata una delle scelte pionieristiche, oggi lo è altrettanto e lo è in funzione anche di alcune frasi che sentiamo dire anche all'interno di alcuni contesti dove magari sembrano particolari. Io ho fatto il Sindaco per dieci anni qui in un comune vicino e negli ultimi anni mi capitava di fare gli auguri di buon Natale e di buona pace, cioè che sia un tempo di pace, no?

Anche Nicolò (Il Vescovo) lo fa nelle sue funzioni e credo che sia qualcosa che la mia generazione non ha vissuto come normale. Cioè noi non siamo abituati a dover augurare la pace, auguriamo una pace interiore, una pace familiare, una pace di amicizia, ma non auguriamo una pace perché fuori c'è la guerra.

Non siamo cresciuti in un luogo o in un tempo in cui era normale fare la guerra. Lo diceva benissimo Francesca nella sua frase citazione conclusiva *“È vero anche che gli uomini fanno la guerra e se è vero questo è vero anche che gli uomini possono non fare la guerra”* e quindi è anche una scelta, no? Cioè è anche un obiettivo e credo che in questo ci siano proprio le nostre azioni quotidiane.

Ecco, io penso che essere qui oggi, ma anche affrontare il percorso del servizio civile - qui oggi c'è la dottoressa Fabbri della Regione (*che si occupa dell'ufficio*) del servizio civile - sia molto importante avere una consapevolezza che si è comunque nella propria parte responsabili per il proprio tempo, nelle scelte che si fanno, ma anche nelle scelte che facciamo per gli altri, nelle scelte che decidiamo insieme di costruire quotidianamente. Quindi sì, è vero anche che noi tutti siamo costruttori di pace, cioè possiamo farlo con le scelte che quotidianamente facciamo e con le scelte anche che creiamo nelle istituzioni che pro tempore amministriamo.

Quindi io ringrazio davvero la Comunità, ringrazio per questi due giorni, ma ringrazio per questo anno che ci ha fatto costruire pezzo a pezzo e ripercorrere anche un percorso che forse a volte lo diamo un po' per scontato e forse dovremmo anche noi come Istituzioni pensare che i servizi pubblici si costruiscono anche dalle migliori esperienze delle associazioni e dei servizi che avvengono nelle nostre comunità. Quindi davvero grazie, non rubo altro tempo, penso che sia molto interessante il programma che avete messo in piedi e lascio appunto il palco a tutti e a tutti voi. Grazie.